

habiliter mitteremus; sicque vento nuper ad presentiam nostram Venerabili Patre Domino Nicolao Abbate Sancti Martini Sacri Montis Panonie nuncio vestro, vestrisque inspectis litteris quas ostendit, per quas quidem plena ei per vos illa recipiendi patebat concessa potestas, ipsas ei pro vobis recipienti spectabilibus Tarenti et Achaye principibus communibus patruis aliisque pluribus astantibus, ut eas vobis deferat facimus assignari necnon et tradi per ipsum vobis ferendam predictam copiam testamenti, ut per eam de legato huiusmodi vobis facto ceterisque in illo contentis fidem habeat Vestra Serenitas plenariam. Res autem ipse. ecce cum omnibus suis distinctionibus subsecuntur. Anulus unus de auro cum uno Robino pulcro. Crux una duplex de ligno Domini, in qua sunt smaraldi grossi tres. Alius smaraldus ad loscugiam unus. Balassi grossi quatri tres. Alius Balassius ad octo quatus. Ab alio latere dicte crucis smaraldus quatus unus. Balassius unus, perle grosse octo; pes unus de auro pro dicta cruce ponenda, in quo sunt Zaffiri Orientales grossi sex. Balassi grossi quinque. Robinus unus grossus. Smaraldi grossi viginti, perle grosse quatuor, alie perle minus grosse viginti. Robini parui arsicci trigintatres. Casseta una de argento pro ponenda dicta cruce deaurata in parte. Casseta una similiter de corio Bullico pro conseruando pede dicte crucis. Datum Neapoli anno domini M^o CCCXXIII. die XXIII. Augusti VI. indictionis Regnorum dicti domini patris nostri Anno XV^o.

(Napoli. Archivio di Stato. Reg. Ang. No 221. f. 228.)

Közli: ÓVÁRY LIPÓR.

Mátyás király szárazföldi s vízi haderejének leírása az 1479-ki hadjáratból.

I. Ordine *per terra* del Serenissimo Re d'Ungheria contra il Turcho.

Inprimis ha la Maestà del Re 3000 charri, di che si fanno e campi; et chon essi, principi, prelati, baroni et subditi suoi.

Item ha XXX bombarde che gittano priete di libre 50 ungaresche, che al peso taliano sono più che 100; le quali delle ruote de charri, senza che si ponghino in terra, gettano; et inoltra altrettanta cerbottane dicte pixide grandi et lunghe.

Oltra questo ha mezi charri, per numero XXIIII, cioè di dua ruote, che di ciaschuno, XXII per lato, excono XLIIII priete di magnitudine chome usa la cerbottana.

Item ha XII charri che di ciaschuno gettano 6 bombarde priete di libre 50 latine.

Item huomini d'arme Boemi, Moravi et Slesiti ha 6000 homini d'arme, fanti 10.000.

Item del regno d'Ungheria ha 10.000 homini d'arme armati, et fanti con schudi et balestri 4000.

Item di Transilvania ha XVI mila huomini d'arme chiamati Siculi, che di loro ciaschuno ha lancia et schudo et archi manuali; e quali si reputano migliori sagittarii che sieno in levante. Ciaschuno di questi ha uno chavallo velocissimo.

Item nel prefato ordine sono bombarde octo per guastare muri. Et similmente machine octo et X bombarde grande che gettano priete chon fuoco. Et anchora vi sono altri instrumenti che gettano fuoco; et spingharde 4000, et schoppiettieri che gli dicono pixidarii 2000, ciaschuno el suo schoppietto; et maestri 80 di bombarde.

Item di Transilvania sono Valachi 2000, e quali sono lodati in anzi a tutti contra e Turchi; che sono della heredità di detto Serenissimo Re, et che sempre hanno pugnato di compagnia et chol suo genitore et chon la Maestà propria.

Item nobili Transilvani di chavallo et piè hanno 10,000, e quali etiandio sono consueti pugnare contra Turchi.

Item Vaivoda Moldavense ha in questo exercito a chavallo XII mila et appiè XX mila, et certe assai in buona copia bombarde.

Item Vaivoda della Valachia maggiore ha VIII mila a chavallo et a piè XXX mila, e quali sempre stettono et stanno al presente ne' confini de Turchi. Et già sono cento anni che Turchi hanno pugnato contra quella patria; nè per anchora hanno loro nociuto. Nè altro gli divide che solo el Danubio.

II. Ordine *navale* del prefato Serenissimo Re d'Ungharia contra el Turchi.

Nell' armata sono in tutto navi 330, nelle quali sono huomini, fuor de' marinari, 10,000; tra' quali sono armigeri con lance 1,700, chon larghi schudi 1,200; el resto balestrieri et sagictarii.

Item tra queste sono XVI navi maxime al chostume di ghalee, che in ciaschuna ha XLVIII remi et 300 huomini armati; et in ciaschuna nave sono 4 bombarde grandi, che gettano peso di cento libre; et in ciaschuna 100 pisside, cioè 100 cerbottane et 200 pisside manuali, cioè scoppietti; et circa ciaschuna bombarda deputati tre maestri.

Item oltre queste 330 nave sono in Nandor Alba, cioè Belgrado XXXIII nave, che nella lingua loro si chiamano Nazadi, cioè in lingua latina celoces et actuarie, che ciaschuna ha XVIII remi. Et in queste navi, oltre quegli che tirano el remo, sono XVIII chon pixide manuali, et duo maestri di bombarde. Et hanno quelle navi le prore longhe, cioè la prua lunga; che in

ciaschuna sta una cerbottana, che in loro lingua si dice *Esfrive*, che getta peso di libre XL.

Item in detta armata sono octo magne bombarde et balestri maggiori, cioè trabuchi, ovvero machine, similmente octo, et bombarde grandi 4, che gettano in alto. Queste vulgo si dicono mortari.

Item in detta armata sono bombarde XX magne ad misura d'una tina, che gettano priete di libre 150 che portano seco fuocho; et altri instrumenti da fuocho.

Item se per aventura tochassi terra l'armata, dassi modo che in dua hore si riza un chastello chom pali, catene et asse et fossati, di tanta magnitudine, che da terra chuopra tucta l'armata; dove anchora possono entrare 7 in 8 mila huomini combattenti. Nel qual castello sono oltra quelle che sono locate bombarde, 40 esfrive et dratzk¹⁾ et serpentine. Et dalla parte dell' aqua con chatene et altri instrumenti chon queste sedici navi tutta l'armata si chiude; per modo che queste XVI navi sono per palvese a tutte l'altre navi.

Item in questa armata sono che tirano el remo 2,600.

Item sono pixide, spingharde 2000 et pixidarii chom pisside manuali 12,000.

Item segunono la Maestà del Re nella ripa del Danubio huomini d'arme del Regno di Rascia et di Servia 5000 sopra chavalli velocissimi et electissimi, e quali, quando fussi bisogno, possino fare preda et incendio et che in uno giorno possino correre X miglia unghere, et la notte sequente ritornare, che tra di et nocte sono 100 miglia taliane.

(Firenze. Archivio di Stato. Stroziana Filza 304. No. 37.)

Közli: ÖVÁRY LIPÓT.

Adalék Pisó Jakab életíratához.

Dr. Abel Jenő úr ernyedetlen buzgalmának köszönhető, miszerint Pisó Jakabnak életéről és munkásságáról bővebb adatgyűjteményt birunk,²⁾ melynek kiegészítésére, azon incidensből,

¹⁾ Taraczk.

²⁾ »Magyarországi Humanisták és a Dunai Tudós Társaság.« Értekezések a m. tud. Akadémia nyelv- és széptudományi oszt. köréből. VIII. k. 8 sz. 83—94 ll. — Már ugyan léteztek előbb is Pisónak igen becses életrajzai, névleg az, melyet Wernher György, Pisónak általa kiadott verseinek Bécsben 1554. május 15. kelt előszavában közzétett. Sajnos, hogy e mű többé fel nem található, s így ezen életrajzi adatok is nagyrészt elvesztek, a mit birunk, azt Denis Mihály feljegyzéseinek köszönhetjük. Wiens Buchdrucker Geschichte. 551. — Nem mulaszthatom el